

Zeitschrift: SBB Revue = Revue CFF = Swiss federal railways
Herausgeber: Schweizerische Bundesbahnen
Band: 2 (1928)
Heft: 3

Artikel: XII Fiera campionaria Svizzera
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-779962>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 02.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

XII FIERA CAMPIONARIA SVIZZERA

a Basilea, 14—24 aprile 1928

«L'idea d'organizzare a Basilea una Mostra svizzera di campioni mi sembra felice e feconda. Questa impresa darà alla vita economica del nostro paese quella concentrazione che è richiesta dai tempi difficili e tristi che attraversiamo. Essa preparerà la produzione nazionale a far fronte efficacemente a tutte le eventualità che sorgeranno una volta cessata la guerra europea. Infine sarà il ritrovo di tutti gli svizzeri accorrenti d'ogni parte del paese, dove avranno occasione d'intrattarsi della patria comune. La Mostra sarà così uno dei mezzi migliori di ravvivare il sentimento patriottico dei cittadini e di riaffermare quindi l'unità morale della Svizzera.»

Così scriveva il 7 novembre 1916 il presidente della Confederazione, Camillo Decoppet, presidente d'onore della prima Fiera campionaria che si stava organizzando.

Il programma della Fiera era brevemente tracciato come segue: «La Fiera svizzera di campioni viene organizzata tutti gli anni e dura ogni volta due settimane. Essa offre all'industria ed alle arti e mestieri della Svizzera l'occasione propizia di procurare ai loro prodotti il maggior smercio possibile, aumentando ed estendendo la loro cerchia d'affari. Si prefigge pure di venire in aiuto al commercio col fornirgli nuovi articoli, col divulgare la conoscenza dei prodotti e coll'aprire nuove sorgenti di rifornimento.

La Fiera svizzera di campioni non mira solo allo smercio dei prodotti svizzeri nell'interno del paese, ma anche e specialmente a promuoverne l'esportazione all'estero, a schiudere loro nuovi mercati.»

A questo programma gli organizzatori rimasero costantemente fedeli ed i loro sforzi furono e sono coronati di successo ognor crescente. «Il numero dei partecipanti è nuovamente aumentato», osservò l'onorevole Motta, presidente della Confederazione, nel discorso pronunciato alla giornata ufficiale dell'XI Fiera il 7 aprile 1927. «Nuovi miglioramenti tecnici vennero apportati. L'esistenza della Fiera ed il suo avvenire sono definitivamente assicurati. Io ritengo giusto, anzi necessario, che essa si attenga al principio di ammettere solo prodotti svizzeri. Questa saggia restrizione non è espressione di vieto nazionalismo economico, ma logica applicazione dell'idea originaria. Basilea non volle aprire entro le sue mura un mercato estero, ma offrire ogni anno alla produzione svizzera l'occasione di palesarsi nella sua importanza e svariatazza ad un vasto pubblico.»

Il pensiero direttivo di questa manifestazione economico-nazionale venne compreso ed apprezzato da tutti gli ambienti industriali e commerciali, i quali concentrarono i loro sforzi per dare sempre maggior ampiezza alla Fiera di Basilea, unica del genere in Svizzera. È questa unicità che le conferisce particolare importanza e che marca un salutare accentramento di forze.

Il valore intrinseco crebbe di anno in anno. L'aspetto esterno si è profondamente mutato dal 1917 ad oggi. La Fiera campionaria di Basilea divenne punto centrale dell'economia svizzera, la sua utilità sconfinò dai limiti nazionali nell'economia mondiale.

I primi anni dovette accontentarsi di capannoni di legno; nel 1918 occupò una superficie di 8000 m², nel

1923, una di 20 000 m². Nell'inverno 1923/24 venne incominciata la costruzione degli edifici stabili della Fiera, che richiese tre anni di lavoro ed una spesa di oltre 10 milioni di franchi. Gli edifici della Fiera campionaria, costruiti per una degna rappresentazione delle industrie svizzere, presentano quanto di più opportuno sia mai stato fatto di questa natura. L'intero complesso degli edifici copre un'area di 25 000 m². È suddiviso in quattro corpi costruttivi sorgenti simmetricamente attorno ad un asse mediano. Quattro enormi capannoni e numerose camere riuniscono la grande mostra del lavoro indigeno, della produzione industriale e dell'opera diligente dell'artigianato.

La Fiera campionaria svizzera venne posta, nel 1920, su basi legali precise colla fondazione di una società. L'impresa è diretta secondo principi commerciali. Fanno parte della società: governi cantonali, associazioni economiche, banche, industriali, artigiani e privati. La Fiera campionaria svizzera è una istituzione riconosciuta ufficialmente ed ha per iscopo di servire al promovimento della produzione e dello smercio per il bene pubblico.

Il numero degli espositori si aggira ogni volta sul migliaio. Per un paese piccolo come la Svizzera, è davvero elevato. Si hanno 20 gruppi industriali, ciascuno forma un tutto a sè. In questo modo riesce facile di ottenere una chiara visione d'insieme della maggior parte della produzione svizzera: la Fiera diviene così un grande mercato ed un potente mezzo di propaganda.

Il costante aumento del numero di espositori e di visitatori prova quanto la Fiera acquisti d'anno in anno in estensione ed in importanza. Negli ultimi quattro anni si ebbero a registrare più di 200 nuove ditte espositrici. La frequenza dei visitatori segue uno sviluppo favorevolissimo. Il numero delle tessere di compratore distribuite salì da 36 000 nel 1922 a 63 000 nel 1927. Da tutte le parti della Svizzera e dell'estero accorrono in massa gli interessati ed i curiosi. Nel 1927 le SFF effettuarono per la Fiera 88 treni speciali. Il totale dei biglietti ferroviari bollati entro la stessa fu di 30 000 nel 1925 e di 54 000 nel 1927.

Tutto fa prevedere che la XII Fiera supererà le precedenti per importanza e per affluenza. Chi non vorrà recarvisi, tanto più che le ferrovie accordano all'uopo de' prezzi di favore?

Facilitazioni di viaggio per la Fiera campionaria di Basilea

La maggior parte delle imprese svizzere di trasporto accordano delle riduzioni speciali sul prezzo di viaggio ai visitatori della Fiera.

Esse riconoscono valido anche per il ritorno alla stazione di partenza il biglietto di corsa semplice per Basilea, emesso nel periodo della Fiera. Unica condizione è che, al ritorno, porti il bollo della Fiera. Il ritorno con questi biglietti deve aver luogo entro il 6° giorno da quello dell'emissione, la durata di validità è quindi di 6 giorni. Le biglietterie delle stazioni forniscono ogni più ampia informazione sulle facilitazioni accordate per la Fiera campionaria di Basilea.